

MONTICHIARI. Annullata per prescrizione la condanna all'ex sindaco Elena Zanola, la Cassazione dispone un nuovo rito civile relativo ai risarcimenti

Pressioni sulla Gedit, il caso tornerà in aula

Nelle motivazioni emergono altri retroscena e dettagli
«La discarica non era la sola sorgente di cattivi odori»

«La discarica era una delle fonti di cattivi odori, ma non c'era una vera un'emergenza igienico-sanitaria che giustificasse le misure adottate dal sindaco in carica che è andato oltre le sue prerogative». È questo uno dei passaggi chiave delle motivazioni racchiuse in 35 pagine con cui la Cassazione ha respinto il ricorso contro la sentenza di appello

che aveva condannato a tre anni di reclusione Elena Zanola. L'ex primo cittadino di Montichiari era accusata di abuso d'ufficio e di utilizzo di mezzi illeciti e falsi per costringere la famiglia Gabana, proprietaria della discarica Gedit, a sottoscrivere una convenzione per lo stoccaggio dei rifiuti e per i danni ambientali connessi basata su una cifra ritenuta per la procura assolutamente fuori mercato. I giudici della Suprema corte hanno sancito la caduta in prescrizione dei reati e dunque l'annullamen-

to della sentenza, ma si sono ugualmente pronunciati - respingendoli tutti - sui 15 punti della memoria del ricorso presentato dai legali di Elena Zanola. Nelle motivazioni la Cassazione specifica che il sindaco non aveva i poteri per firmare l'ordinanza di temporanea chiusura della Gedit e il provvedimento ha assunto «la connotazione dell'atto ritrosivo, di per sé ingiusto». I giudici di terzo grado hanno sposato la tesi che le segnalazioni, mallesseri compresi, segnalati da decine di abitanti della

frazione di Vighizzolo non fossero «attendibili». Nel solco delle risultanze processuali la Cassazione ritiene che la discarica non fosse l'unica sorgente di miasmi fetidi. «Nella zona - si legge nelle motivazioni - erano presenti diverse discariche e nel periodo di massima molestia odorigena era praticata la fertilizzazione, non sempre effettuata correttamente e tale da dar luogo a impaludamenti di liquami». Già, gli odori. Problema che si è ripresentato qualche anno fa nel centro di Vighizzolo non trovando



Una protesta anti-Gedit: per i giudici era «orchestrata» dal sindaco

ancora nessun reale responsabile. Stando alla Suprema corte, ci sarebbe stata una campagna denigratoria orchestrata contro la Gedit per costringerla ad accettare gli oneri inseriti nella convenzione redatta dal Comune. La Cassazione ha invece accolto la richiesta dei legali della Gedit di annullare il verdetto nel segmento relativo alle parti civili che imponeva ad Elena Zanola il versamento di una provvisoria di 80 mila euro. Sarà un nuovo procedimento civile a rivalutare o confermare il risarcimento e anche la richiesta di pubblicazione dell'estratto della sentenza penale avanzata dalla Gedit e rigettata dalla corte di Appello. ● **V.MOR.**